



La Fabbrica della pace

Collegno, 4 maggio 2013

MAMME CORAGGIO Storie di resistenza nonviolenta

Lecture introduttive dopo video.

Avversità sensibili (poesia scritta da Fabrizio Catalano)

*Il freddo, taglia il tuo volto,
guardi avanti, prosegui
ti opponi a quella brezza gelida
perché continui a resistere?
Dove trovi quella forza immensa?
E' il tuo cuore,
E' lui il guerriero che vive dentro di te*

E il cuore che avete visto all'inizio di questo video è simbolicamente il cuore guerriero di tante mamme coraggio che ogni giorno lottano contro l'oblio e l'indifferenza per cercare verità e giustizia per i propri figli. Un battito simbolo di forza, un battito che corrisponde a un grido.

E oggi le mamme sono protagoniste. Questa sala è colma della loro presenza anche se molte non sono riuscite a venire, perché la crisi che ci ha tolto già tanto, ora ci toglie anche la possibilità di prendere un treno o un aereo per andare a cercare i nostri figli o semplicemente condividere e far conoscere la propria ricerca senza resa.

Vedo Giovanna, mamma di Simona Melchionda, uccisa da chi ha amato nel fiore della sua giovinezza nel 2010. Ci avrebbe guardate con i suoi occhi lucidi e tristi, senza proferire una parola, perché anche se passano gli anni, è ancora difficile raccontare il proprio dramma. Ci sarebbe stata, però, per appoggiare questa continua lotta, lei così distrutta, che nonostante tutto dice di essere più fortunata di me perché sa dove portare un fiore e la sua attesa è durata un mese.

C'è con noi anche Rossella Accardo, che oltre al dolore della scomparsa del primogenito ha dovuto provare sulla propria pelle anche la perdita del secondo figlio, gettatosi dal balcone di casa per la disperazione e il dolore. E oggi Rossella sostenuta dal suo cuore, non si lascia abbattere dall'ingiustizia della vita e dalla non giustizia dell'uomo e va avanti, sola e abbandonata dalle istituzioni al grido di: "cos'altro mi possono togliere ora se non la vita?"

Anche mamma Carmela è siciliana e ha dovuto spiegare ai quattro figli, la cui più piccola di soli quattro anni, che il padre, l'autotrasportatore Giuseppe Bruno, era scomparso nel nulla. E oggi oltre a lottare per la giustizia deve anche fare i conti con la burocrazia che riapre ferite mai rimarginate.

In questa sala c'è anche la presenza di Ornella Gemini, mamma di Niki Gatti, esperto informatico. Fu arrestato perché immischiato in alcune intercettazioni. Dopo due giorni dal suo arresto, la sua vita termina in carcere. L'ultimo abbraccio di mamma Ornella con suo figlio risale a quando lui era libero. Gliel'hanno tolto senza permetterle di incontrarlo, ma ora non le toglieranno il diritto alla Verità.

C'è anche la mamma/papà di Davide Barbieri, Laura, che aveva affidato il figlio a una comunità di recupero, che invece di prendersi cura di lui, però, ha lasciato che uscisse dal cancello e fosse inghiottito dal nulla. "Signora, tranquilla, sicuramente suo figlio sta cercando di tornare a casa". Ma sono 5 anni che Davide non dorme nella sua stanza, nel suo letto.

Avete visto nel video anche Donatella Grosso, di Francavilla. Per i genitori ormai anziani, Donatella era l'unica figlia. Per anni nessuno si è occupato di lei. Ora il padre ha deciso di dedicare tutti i suoi risparmi e le forze che gli sono rimaste per cercare la Verità, convinto già di conoscere le mani che gli hanno portato via la figlia, ma quei nomi, quella sentenza la vuole vedere nero su bianco.

Con noi, silenziosamente, c'è anche Luisa, mamma di Michele Rodriguez. Viveva in Spagna, era passato a Bergamo a salutare la mamma prima di partire per le vacanze in Sicilia. Scompare da Palermo ma la sua auto viene ritrovata a Pisa. Michele è un fascicolo rimpallato da procura in procura: chi deve cercarlo? Mamma Luisa è una donna sola, che sola cerca di far chiarezza in questa vicenda, ma è dura far valere i propri diritti quando anche solo per un pezzo di carta che ti dice quali telefonate abbia fatto o ricevuto tuo figlio, passano mesi e sembra che si stia chiedendo la luna.

E poi ci sono io, mamma Caterina, che ho fatto di Fabrizio e del mondo assente degli scomparsi, il mio mondo. Ho assorbito la mia identità per questa causa.

E NON MI ARRENDO, MA...

Ormai è troppo tempo che non abbraccio Fabrizio Vivo la mia vita di madre orfana, tra silenzi e momenti di iperattività. Non riesco a star ferma, devo fare, rifare e disfare. Devo scrivere, stampare, organizzare! Non mi sentirei una madre degna di questo nome se non facessi questo! Anche la notte non chiudo occhio: lavoro, scrivo, progetto. Stringo forte il mio cuscino e penso: "... Avrò freddo, avrò fame, avrò sete, chissà se dorme...". A volte ho paura di impazzire... l'angoscia è un cappio al collo.....

Nell'arco della mattinata avrete modo di ascoltare dalla loro vivavoce la testimonianza di altre donne, mamme coraggio che lottano contro ogni tipo di violenza: Olimpia Fuina Orioli, Deborah Cartisano e Antonella C.

Prima però un omaggio a tutte le mamme che Antonio, amico di Fabrizio, ha voluto scrivere per tutte.

MADRI (poesia scritta per l'occasione da ANTONIO CONTE , amico di Fabrizio, "Il conte del quartiere semplice" pag. 93 CERCANDO FABRIZIO)

*Madri coraggio da ogni regione,
ruggiscono forte come un leone,
per dire che non posson dimenticare,
chi con l'eterno le ha fatte incontrare.*

*Donne dai figli strappati,
eppure mai dimenticati,
la cicatrice è sulla pelle,
nel cuore polvere di stelle.*

*Mamme accarezzano cuscini,
per non dimenticare i propri bambini,
vorrebbero essere quel sole arso,
per ritrovar luce su chi è scomparso.*

*Piangere un figlio senza vita,
è la linea del tempo che è invertita,*

*Piangere un figlio che è disperso,
è ancora un dolore molto diverso,
non lascia spazio all'accettazione,
non lascia ragioni alla ragione.*

*Madri che superano il loro cuore,
con il coraggio del loro amore,
accendono ancora la speranza,
perché l'unione le mette in danza.*

*Madri del coraggio e della forza,
fiori d'acciaio resistenti a ogni morsa,
attraverso la compassione e la condivisione,
portano al mondo una nuova visione.*